



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione riguardante il metodo omeopatico e la sua applicazione clinica in medicina umana e veterinaria.

L'obiettivo è fornire informazioni accurate e scientificamente fondate affinché ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, formarsi un'opinione consapevole.

BUONA LETTURA

[FAQ in tema di Omeopatia](#)

Realizzato da HRI
Homeopathy Research Institute

**[Registro FIAMO degli
Omeopati accreditati](#)**

Regione per regione

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e d'avanguardia dell'ultramolecolare

*NewsLetter n. 6/2022
Complementare, Integrativa... Collaborativa
BUONA ESTATE!*

Un altro anno è passato insieme a tutti voi, nostri Lettori.

In questa prima metà del 2022 abbiamo celebrato eventi e ricorrenze che segnano indelebilmente la storia della nostra Omeopatia. E se un'idea si conserva nel tempo, nella storia e per secoli, allora un fondamento ce l'ha!

Come disse il re Carlo Alberto di Savoia (1839) "*Se assurda sarà l'Omeopatia, cadrà da se stessa, come fecero tanti altri sistemi, ma se qualcosa di buono in sé contiene, mi guardi il cielo che io ne voglia privare i miei cari sudditi.*"

Abbiamo una storia, abbiamo la solidità delle evidenze cliniche, abbiamo Medici omeopati competenti, abbiamo medicinali omeopatici legittimati dalla normativa nazionale ed europea, abbiamo le testimonianze della gente guarita...

E abbiamo tanta voglia di far conoscere tutto questo. Ora però ci prendiamo una piccola pausa....

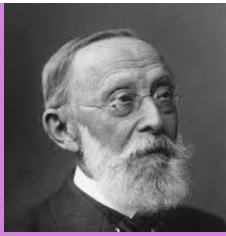
BUONA ESTATE A TUTTI

Noi torniamo dopo la metà di settembre.

**AFORISMA DEL GIORNO - by
Rudolf Virchow (1821-1902)**

UN LIBRO DA LEGGERE

**[APRO L'ANIMA E GLI OCCHI.](#)
[Coscienza interiore e comunicazione](#)
di Eugenio Borgna, Edizioni
Interlinea**



«Soltanto coloro che considerano la guarigione come lo scopo ultimo dei loro sforzi possono fregiarsi del nome di Medici.»

[Tratto da "Medicina: la borsa e la vita - Aforismi su medici, pazienti e il loro eterno conflitto scelti da Massimo Baldini" Edizioni Oscar Mondadori - Collana Piccoli Saggi 1993]

«Apro l'anima e gli occhi» è il verso di Clemente Rebora che ispira Eugenio Borgna ad aprire il suo e il nostro cuore su temi essenziali del senso della vita come i modi in cui comunichiamo: con le parole o con il silenzio. Il grande psichiatra e scrittore fa capire quale sia la vera sorgente di emozioni, pensieri e scelte, anche di fronte al dolore dell'anima e del corpo che disturba ogni dialogo. Così anche l'esperienza della paura del Covid può lasciare però spazio alla speranza.

L'invito è di rivivere gli incontri passati dell'esistenza di ciascuno per comprendere la realizzazione presente della propria coscienza interiore.

Un libro per «salvare il silenzio in un momento storico in cui lo si aggredisce da molte parti».

IN PRIMA PAGINA L'OMEOPATIA

IL PROGETTO BIOFRAME: L'AGRO-OMEOPATIA APPLICATA ALLA FRAGOLA



«Il progetto BIOFRAME ha avuto lo scopo di valutare l'efficacia di diversi trattamenti innovativi ed ecologici (biologici e biodinamici) sul contenimento della muffa grigia e del *mal bianco* in fragola, nonché sulle caratteristiche qualitative del prodotto.»

La fragola si può definire una coltura tutt'altro che facile sotto il profilo della gestione fitosanitaria. Numerosi insetti e acari, nonché funghi, virus e batteri fitopatogeni possono infatti colpire le coltivazioni causando danni ingenti. L'opportunità quindi, di disporre di tecniche, mezzi e strategie in grado di preservare la sanità della coltura anche in questa fase critica, è un'esigenza molto sentita.

Un possibile approccio eco-compatibile è rappresentato dall'impiego di **trattamenti con sostanze di origine vegetale o minerale estremamente diluite e "dinamizzate"** (sottoposte cioè ad una fase di agitazione meccanica tra una diluizione e l'altra) che, proprio grazie all'estrema diluizione, non comportano problemi di tossicità o accumulo nell'ambiente.

L'impiego di tali trattamenti è attualmente limitato a realtà agricole di nicchia, come quelle dell'agricoltura biodinamica, che comporta protocolli più rigorosi rispetto all'agricoltura biologica, escludendo l'uso di qualsiasi composto chimico di sintesi per tutte le fasi produttive.

Il progetto BIOFRAME finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento all'interno del programma di attività per la valorizzazione dei prodotti biologici, ha avuto lo scopo di valutare l'efficacia di diversi trattamenti innovativi ed ecologici (biologici e biodinamici) sul contenimento della muffa grigia (*Botrytis cinerea*) e del mal bianco (*Podosphaera macularis*) in fragola, nonché sulle caratteristiche qualitative del prodotto. La sperimentazione (Betti L, Dinelli G, Marotti I, Zurla M, Trebbi G, Di Silvestro R, Bregola V, Bosi S.; [articolo integrale alle pagg.52-53 della rivista Terra Trentina](#)) è stata condotta presso l'Azienda agricola Denart, situata in località Carzano (TN), dotata di regolare certificazione per la produzione con metodi biodinamici (marchio Demeter) e coltivata prevalentemente (3,1 ettari) a piccoli frutti (fragole, mirtili, lamponi).

Le prove sono state effettuate sulla cultivar Elsanta, allevata per due cicli colturali consecutivi, su un impianto con terra riportata con disposizione a file parallele (Figura1), in accordo con uno schema sperimentale a blocchi randomizzati.

Figura 1. Impianto con terra riportata e disposizione a file parallele presso l'azienda Denart.



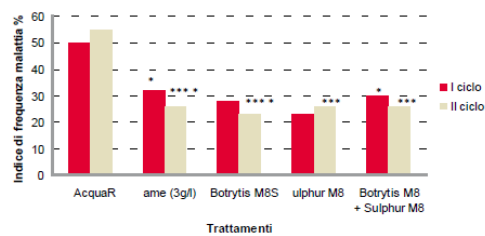
Si è deciso inoltre di approntare la prova sia in presenza che in assenza di copertura, così da valutare l'effetto della diretta esposizione della coltura agli agenti atmosferici, tenendo in considerazione che l'infezione fungina viene altamente favorita in condizioni di umidità e quindi a seguito di precipitazioni.

In entrambi i cicli colturali le piante di fragola sono state sottoposte a cinque diversi trattamenti: un controllo negativo (acqua), un controllo positivo (rame 3g/l) e tre trattamenti ad alta diluizione e dinamizzati (Botrytis M8, Sulphur M8* e una combinazione di Botrytis M8 e Sulphur M8 al 50%). I trattamenti sono stati effettuati a calendario fisso, quando le condizioni meteorologiche lo permettevano.

La valutazione dei risultati ottenuti ha permesso di evidenziare che l'uso di trattamenti con sostanze estremamente diluite e dinamizzate ha indotto un certo controllo sullo sviluppo della malattia (essenzialmente la muffa grigia, che ha costituito il principale problema fitopatologico).

I risultati più significativi si sono ottenuti nell'impianto scoperto, sia nel primo che nel secondo ciclo colturale; in particolare, si è avuto un significativo controllo dell'infezione con i tre trattamenti alla potenza M8, che si sono dimostrati efficaci nonostante l'altissima diluizione (Figura 2).

FIGURA 2. INDICE DI FREQUENZA DELLA MUFFA GRIGIA NELL'IMPIANTO SCOPERTO DEL I E DEL II CICLO COLTURALE 2010.



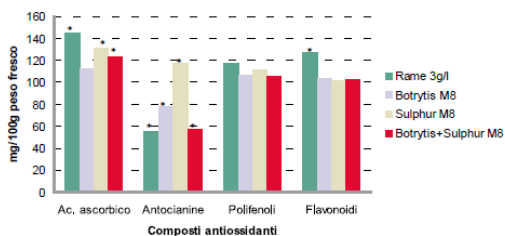
* = significatività al 95 %; *** = significatività al 99,9 %

Complessivamente i trattamenti altamente diluiti hanno offerto un livello di protezione del tutto paragonabile a quanto osservato per il controllo positivo, trattato con rame.

La diminuzione dell'indice di frequenza della malattia è stato confermato anche dai dati produttivi che hanno evidenziato, rispetto al controllo trattato con acqua, una significativa diminuzione dello scarto dovuto a muffa grigia.

Inoltre i preparati ad alta diluizione si sono dimostrati efficaci anche nel preservare le caratteristiche di qualità delle fragole: infatti **la valutazione dell'effetto di tali trattamenti ecologici sulle proprietà organolettiche, nutrizionali e sul contenuto in composti antiossidanti** (acido ascorbico, antociani, polifenoli, flavonoidi), noti per le loro proprietà benefiche sulla salute umana, **ha evidenziato una generale tendenza al miglioramento**. In particolare è risultato significativo l'aumento dell'acido ascorbico e delle antocianine nelle piante trattate con Sulphur M8 (Figura 3).

FIGURA 3. CONTENUTO IN COMPOSTI ANTIOSSIDANTI IN FRAGOLE DERIVANTI DALL'IMPIANTO SCOPERTO DEL SECONDO CICLO COLTURALE.



* = significatività al 95 %

In conclusione, i dati raccolti durante le prove effettuate nel primo anno di sperimentazione (annata colturale 2009/2010) hanno evidenziato **effetti significativi dei trattamenti ad alta diluizione sia sul controllo dell'infezione da Botrytis cinerea e sulla resa produttiva, sia sul miglioramento di alcuni parametri relativi alle caratteristiche sensoriali, nutrizionali e nutraceutiche del prodotto ottenuto**.

Tali risultati richiedono tuttavia ulteriori conferme tramite l'allestimento di nuove prove sperimentali.

In caso di risultati significativi, la sperimentazione effettuata, oltre a promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile a basso impatto ambientale, potrà essere un punto di partenza per l'applicazione in altre aziende "bio", a livello provinciale e regionale, delle metodologie studiate. Infatti, adottando le nuove strategie di intervento proposte, tali aziende potrebbero migliorare le loro produzioni sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

* NdR: La scala M qui utilizzata corrisponde a una scala di diluizione e dinamizzazione 1:1000 sperimentale che non esiste in commercio.

L'utilizzo dello stesso parassita come medicinale curativo corrisponde invece al metodo isopatico.

LA DICHIARAZIONE DI MILANO 2022 NUOVI OBIETTIVI DELLA MEDICINA



«Tra i nuovi obiettivi della Medicina, contenuti nella Dichiarazione di Milano 2022, c'è la necessità di nuove terapie che permettano un approccio complesso al paziente, in cui gli interventi farmacologici e non-farmacologici e le medicine complementari possano intervenire armonicamente sull'individuo...»

Il 5 maggio 2022, al termine del Simposio "[Medicina dei sistemi: modelli di integrazione nella prassi clinica e nuove soluzioni terapeutiche](#)" è stata pubblicata la DICHIARAZIONE DI MILANO 2022 - NUOVI OBIETTIVI DELLA MEDICINA.

La dichiarazione è stata sottoscritta dai relatori al Simposio, che si è tenuto presso l'Università degli Studi sotto l'egida del WHO Collaborating Center for Integrative Medicine, di P.R.M. (International Academy of Physiological Regulating Medicine) e di FEMTEC (Worldwide Federation of Hydrotherapy and Climatotherapy), col patrocinio del Ministero della Salute e di FNOMCeO.

In questa dichiarazione vengono illustrati gli scenari socio-sanitari attuali e futuri che rendono necessaria la definizione di un nuovo paradigma di Medicina.

Abbiamo più volte affrontato in questa NL il tema del paradigma in Medicina, sia con articoli che con riferimenti bibliografici, tra cui recentemente quello al [libro di Ivan Cavicchi](#).

Il valore di questa dichiarazione, che va nella direzione che da tempo auspichiamo, sta soprattutto nella presenza di tanti firmatari istituzionali, il che fa capire come questi discorsi stiano diventando diffusi e ineludibili dalle Istituzioni preposte.

Riporto alcune affermazioni contenute nella Dichiarazione che mi sembra chiariscano molto bene i termini del problema:

Lo sviluppo esponenziale di tecnologie scientifiche e mediche altamente avanzate sta accelerando il processo di traslazione della Medicina dal presente al futuro, disegnando traiettorie che conducono:

- da una visione epidemiologica ad una personalizzata
- da una narrativa di tipo descrittivo ad una di tipo predittivo
- da un approccio di tipo riduzionistico ad uno di tipo sistemico
- da un modello di intervento terapeutico di tipo reattivo ad uno di tipo prospettico
- da una prevalenza deterministica della genetica ad una pari importanza dell'epigenetica

Questo cambiamento del pensiero medico coincide e si sovrappone con la progressiva evoluzione del rapporto medico-paziente:

- non più caratterizzato da paternalismo ma da alleanza terapeutica
- non più basato sulla compliance ma sulla concordance
- non più finalizzato alla cura ma al prendersi cura
- non più focalizzato sulla disease ma sull'illness
- non più con un attore dei due (il paziente) passivo, ma attivo (patient empowerment)
- non più orientato ad una Medicina centrata sul medico ma sul paziente
- non più proiettato su una pragmatica della comunicazione fondata sul "comunicare a" ma sul "comunicare con".

La Medicina dei sistemi propone un approccio dove il malato non è più e solo paziente 'parcellizzato', confluenza di diverse patologie, ma **uomo nella sua complessità di corpo, mente ed emozioni e soggetto informato e consapevole a cui dedicare cure personalizzate.**

Tra i nuovi obiettivi della Medicina, contenuti nella *Dichiarazione di Milano 2022*, c'è la necessità di nuove terapie che permettano un approccio complesso al paziente, in cui gli interventi farmacologici (di sintesi o di origine biologica o naturale) e non-farmacologici e le medicine complementari possano intervenire armonicamente sull'individuo e una reale ed effettiva integrazione transdisciplinare.

La Dichiarazione di Milano 2022 evidenzia come **la Medicina dei sistemi solleciti una svolta anche a livello di politica sanitaria** perché la visione sistemica della salute e della malattia – si legge nel documento - è ormai condivisa da una parte crescente della popolazione. Un'occasione che la politica sanitaria deve saper cogliere per favorire una reale promozione della salute centrata sulla prevenzione e per attivare un ripensamento indirizzato alla costruzione di modelli sanitari non solo più efficienti e conformi alle necessità dei pazienti, ma anche più sostenibili economicamente.

Un nuovo paradigma che non si contrappone all'attuale, ma lo amplia e per questo vede nell'integrazione il modello da proporre. Ma ricordiamo che di fronte a uno squilibrio di forze tra le parti in causa, **l'integrazione, come dinamica tra un soggetto che integra e uno che è integrato, prima o poi manifesta la sua vera natura che è l'assimilazionismo**, cioè la tendenza del più forte a fagocitare il più debole.

In un vecchio libro di Gustavo Zagreelsky, che citavo in un editoriale del 2008 ([Il Medico Ormeopata n.37](#)) troviamo la risposta: *prenda l'integrazione, faccia cadere una piccola lettera, la "g" e avrà l'interazione.*

Il postulato dell'interazione è la necessità e la capacità delle culture di entrare in rapporto per definire se stesse (e quindi difendersi dall'assimilazione), ma al contempo la disponibilità a costruire insieme ed, eventualmente, a imparare l'una dall'altra.

L'ethos dell'interazione è antifondamentalista, ma non relativista. Per aversi interazione, non basta la mera tolleranza. Occorre che ciascuna parte riconosca le altre come controparte in una relazione orientata alla ricerca di soluzioni giuste, senza richiedere aprioristiche rinunce ai propri valori e ideali.

Nessuno deve assumere il monopolio della verità.

Dr.ssa Antonella Ronchi



PASSATEMPO HAHNEMANNIANO PER L'ESTATE

In un articolo sulla NL di maggio di ECH troviamo questo curioso invito a visitare un museo virtuale dedicato ad Hahnemann: [The Hahnemann House Trust](https://www.hahnemannhouse.org). Contiene oggetti a lui appartenuti o relativi a lui e al suo lavoro, e noi ve lo lasciamo visionare durante l'estate. Ecco di seguito l'articolo che lo presenta.

The Hahnemann House Trust holds a number of artefacts relating to Samuel Hahnemann. These have been collected in a virtual museum and can be viewed here – <https://www.hahnemannhouse.org>

In 1839, the Hahnemann's were visited in Paris by an American actress, Anna Cora Mowatt. This is taken from her account of the visit, published under her pen name, Helen Berkley:

"Hahnemann was reclining in a comfortable armchair, on one side of the table. His slender and diminutive form was enveloped in a flowered dressing gown of rich materials, and too comfortable in its appearance to be other than Parisian make. The crown of his large, beautifully-proportioned head was covered by a skull-cap of black velvet. From beneath it strayed a few thin snowy locks, which clustered about his noble forehead, and spoke of the advanced age which the lingering freshness of his florid complexion seemed to deny. His eyes were dark, deep-set, glittering and full of animation."

Leipzig. Pop. Ztg., 1895, Vol 26, page 62ff



[Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia](#)



**Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO
per sostenere la Ricerca in Omeopatia!**

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.

Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al

"Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università", il codice fiscale della FIAMO

97072600584 e firmare!

GRAZIE!

TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

ALTRE RAGIONI PER DIVENTARE VETERINARIO OMEOPATA



«A un certo punto mi sono capitati alcuni casi che con la farmacologia classica non riuscivo a curare, allora mi sono detto: “Ho in mano un’arma che non ho mai utilizzato, proviamo!”».
«Solo con la pratica si può imparare questa meravigliosa materia.»

In questa puntata dell'Angolo Vet proponiamo un'anticipazione del consueto appuntamento con la rubrica "50 Ragioni per essere Veterinario Omeopata", pubblicata sulla [rivista Il Medico Omeopata](#) ed edita dalla FIAMO.

A fare da "cavie" stavolta sono il Dr. Lorenzo Lorenzo Rossi e la Dr.ssa Chiara Dissegna, Veterinari omeopati che hanno raccontato in esclusiva la storia che li ha portati a scegliere l'Omeopatia quale opzione di cura per un'ampia gamma di pazienti.

Il **Dr. Lorenzo Rossi** è già noto ai lettori come Veterinario modenese che segue diversi allevamenti di animali da reddito: nella [scorsa NL n.5/2022](#) abbiamo descritto il suo intervento alla Giornata Mondiale dell'Omeopatia in Emilia Romagna e Veneto, il cui [video integrale](#) è visibile sul [canale Youtube della FIAMO](#) (al quale è possibile iscriversi). Ci presenta la Ragione n.15 e racconta: *Sono arrivato all'Omeopatia perché lavoravo in un gruppo di aziende che erano alla ricerca di terapie "alternative" ed erano in contatto con la Scuola di Omeopatia di Cortona (AR) e con Franco del Francia, che è stato mio Maestro di Omeopatia e soprattutto di vita.*

Quando mi sono diplomato, il lavoro mi ha impegnato molto, giorno e notte e l'Omeopatia non la applicavo, al di là di qualche piccolo utilizzo.

Non avevo tempo di approfondirla, né credevo nell'approccio omeopatico all'allevamento intensivo, dove si deve dare un risultato rapido, immediato, senza poter sbagliare. Quando c'è una mastite che in due giorni deve guarire, e questo non accade, a volte non è l'Omeopatia che non funziona ma è l'Omeopata che non sa cogliere il sintomo peculiare, caratteristico, la key-note di quella mastite.

A un certo punto mi sono capitati alcuni casi che con la farmacologia classica non riuscivo a curare, allora mi sono detto: "Ho in mano un'arma che non ho mai utilizzato, proviamo!".

Ben presto ho visto qualche risultato e da lì è stata un'esplosione.

L'Omeopatia è troppo competitiva nei confronti dei farmaci allopatrici e forse viene promossa poco perché incontra il durissimo ostacolo delle grosse aziende farmaceutiche, che hanno il motto di "produrre, consumare e far consumare".

Come caso clinico esemplare ne ricordo uno segnalato da un collega di Rovigo, un caso di papillomatosi bovina sostenuta da un papovavirus, in cui era stato provato di tutto. La bovina aveva un aspetto raccapricciante. Nel giro di tre mesi ho risolto il caso e con la Scuola di Cortona abbiamo prodotto un Poster che abbiamo inviato al 69° Congresso mondiale [LMHI](#) a Parigi, nel luglio 2014.

Ora lavoro con un'Omeopatia di "primo livello", dove non si può approfondire il mentale e in cui devo cercare di standardizzare in modo da poter dare all'allevatore il rimedio di pronto intervento.

Ai colleghi più giovani vorrei dire che, se hai fallito, è perché tu non hai saputo scegliere il rimedio giusto, non tanto per la diluizione.

La Ragione n.16 è raccontata dalla **Dr.ssa Chiara Dissegna**, Veterinaria di Bergamo che si occupa di animali d'affezione e non solo: *Sono cresciuta in campagna, circondata da animali allevati con rispetto e curati senza l'utilizzo di farmaci, a volte con metodi "contadini" discutibili, ma godevano tutti di ottima salute. Fare il veterinario con questo spirito è stata per me una scelta più che naturale.*

Ho iniziato a frequentare la Scuola di Medicina Omeopatica di Verona durante l'Università. Le lezioni erano affascinanti, un modo di approcciarsi agli animali in modo completamente diverso e molto affine al mio mondo.

Dopo la laurea e il diploma, mi sono trasferita a Bergamo, dove lavoro tutt'ora con il dottor Mauro Dodesini, che ringrazio infinitamente per avermi mostrato l'applicazione pratica della Medicina omeopatica.

Un caso recente che ha risposto benissimo alla terapia omeopatica è stata una mula che scorta i cavalli nei trekking sulle Dolomiti. Refola, questo è il suo nome, faceva parte di una pariglia che trainava le carrozze ed è stata acquistata dagli attuali proprietari senza la compagna. Dopo il trasferimento, ha iniziato a manifestare una dermatite imponente con prurito fortissimo.

La dermatite sicuramente seguiva il trasferimento e l'abbandono della compagna; il rimedio omeopatico ha saputo aiutarla a superare questo lutto e le ha permesso di guarire in modo definitivo dalla problematica dermatologica.

Il mio consiglio ai colleghi che iniziano ad approcciarsi a questo mondo è quello di non demoralizzarsi e di non temere di provare a prescrivere rimedi. Solo con la pratica si può imparare questa meravigliosa materia.

Per leggere l'intero articolo non perdetevi l'ultimo numero de *Il Medico Omeopata*, in uscita a luglio. Nell'attesa consigliamo di consultare i numeri precedenti, tutti integralmente disponibili nel [ricco archivio delle riviste](#), per allietare la pausa estiva con letture interessanti e stimolanti sui numerosi casi clinici veterinari presentati dai colleghi veterinari italiani iscritti alla FIAMO.



Dottori Vet Chiara Dissegna e Lorenzo Rossi

SALUTE E SOCIETA'

NON SOLO PM 2.5, ANCHE LE ONDE ELETTROMAGNETICHE HANNO INFLUITO SULL'EPIDEMIA DA SARS-CoV-2



«Un recente studio evidenzia lo stretto legame osservato in 31 paesi del mondo tra gli effetti biologici delle onde elettromagnetiche dei dispositivi Wi-Fi e di comunicazione mobile e i sintomi della malattia Covid-19.»

Ad integrazione degli studi scientifici qui pubblicati sulla correlazione tra epidemia SARS-CoV-2 e inquinamento ambientale da polveri sottili PM 2.5, merita particolare attenzione l'articolo intitolato *Prove di una connessione tra la malattia da coronavirus-19 e l'esposizione alle radiazioni a radiofrequenza delle comunicazioni wireless*. Scritto da Beverly Rubik e Robert R. Brown e pubblicato dalla rivista *Journal of Clinical and Translational Research*, è [disponibile nel database medico PubMed](#).

Nell'articolo vengono messi in relazione gli effetti biologici delle onde elettromagnetiche (WCR) dei dispositivi Wi-Fi e di comunicazione mobile e i sintomi della malattia Covid-19. Vengono citati due lavori che hanno messo **in una relazione statisticamente significativa la mortalità da Covid-19 con l'intensità dell'inquinamento elettromagnetico**: il primo considera 31 paesi del mondo tra cui l'Italia, il secondo si concentra sugli Stati Uniti. L'articolo dedica ampio spazio alla ricerca bibliografica sugli effetti nocivi delle WCR, simili a quelli prodotti dal SARS-CoV-2, ipotizzando **possibili effetti di potenziamento della malattia**.

Nell'Abstract dell'articolo di Rubik e Brown si legge:

“La politica di salute pubblica della malattia da coronavirus (COVID-19) si è concentrata sul virus della sindrome respiratoria acuta grave (SARS-CoV-2) e sui suoi effetti sulla salute umana, mentre i fattori ambientali sono stati ampiamente ignorati. Nel considerare la triade epidemiologica (agente-ospite-ambiente) applicabile a tutte le malattie, abbiamo studiato un possibile fattore ambientale nella pandemia di COVID-19: la radiazione a radiofrequenza ambientale dei sistemi di comunicazione wireless, comprese le microonde e le onde millimetriche. SARS-CoV-2, il virus che ha causato la pandemia di COVID-19, è emerso a Wuhan, in Cina, poco dopo l'implementazione delle radiazioni per comunicazioni wireless 5G in tutta la città e si è diffuso rapidamente a livello globale, inizialmente dimostrando una correlazione statistica con le comunità internazionali con reti di nuova generazione 5G. In questo studio, abbiamo esaminato la letteratura scientifica sottoposta a revisione paritaria sui bioeffetti dannosi del WCR e identificato diversi meccanismi mediante i quali il WCR potrebbe aver contribuito alla pandemia di COVID-19 come cofattore ambientale tossico. Attraversando i confini tra le discipline della biofisica e della fisiopatologia, **presentiamo prove** che il WCR può: (1) causare cambiamenti morfologici negli eritrociti, inclusa la formazione di echinociti e rouleaux che possono contribuire all'ipercoagulazione; (2) alterare la microcircolazione e ridurre i livelli di eritrociti ed emoglobina esacerbando l'ipossia; (3) amplificare la disfunzione del sistema immunitario, inclusa l'immunosoppressione, l'autoimmunità e l'iperinfiammazione; (4) aumentare lo stress ossidativo cellulare e la produzione di radicali liberi con conseguente danno vascolare e danno d'organo; (5) aumentare il Ca intracellulare essenziale per l'ingresso, la replicazione e il rilascio virale, oltre a promuovere le vie pro-infiammatorie; (6) peggiorare le aritmie cardiache e i disturbi cardiaci.”

In una tabella riportata nel lavoro sono evidenziate le **sovrapposizioni tra i danni causati dalle WCR e quelli causati dal SARS-CoV-2**. Le similitudini più significative tra danni da WCR e da infezione SARS-CoV-2 che emergono sono: **l'incremento del rischio di trombosi, la disregolazione del sistema**

immunitario e la riduzione del glutazione.

L'articolo in questione, pur non essendo pubblicato su di una rivista di particolare rilievo, è alquanto interessante perché **si basa su una ampia letteratura di ben 141 lavori scientifici prodotti dal 1969 ad oggi.**

In letteratura sono numerose le pubblicazioni che riportano gli effetti biologici delle radiofrequenze; essi si verificano **anche al di sotto dei livelli di sicurezza** definiti dall'International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection. Bassi livelli di Wireless Communication Radiation (WCR) hanno mostrato effetti sull'organismo ad ogni livello: cellulare, fisiologico, comportamentale e psicologico. Effetti biologici sono stati registrati anche a livelli 1000 volte inferiori al limite di 1 mW/cm², che è il limite di sicurezza imposto negli Stati Uniti. Uno degli effetti più rilevanti di esposizioni continuate a bassi livelli di WCR sono **danni al sistema riproduttivo**, che possono essere causati anche dai sistemi Wi-Fi di computer portatili.

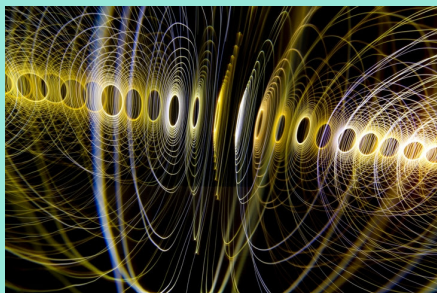
In letteratura sono anche riportati disturbi neurologici, disturbi cognitivi, disturbi della memoria e disturbi del sonno legati alle emissioni dei ripetitori telefonici.

Un altro aspetto preoccupante delle WCR a bassa intensità è la **capacità di potenziare la crescita batteriologica**, come osservato in esperimenti sul batterio Escherichia coli.

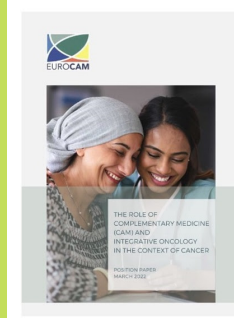
Sulla base di questa ricerca, gli Autori ipotizzano che l'inquinamento elettromagnetico possa aver giocato un ruolo fondamentale nella diffusione iniziale del virus, nonché sulla sua letalità, similmente a quanto è già stato ipotizzato per l'inquinamento atmosferico da PM 2.5.

Gli Autori sottolineano la necessità di verificare queste ipotesi con ulteriori studi clinici e di laboratorio. L'ampia bibliografia e i test già svolti dovrebbero però essere **sufficienti ad attivare il principio di precauzione** da parte degli Enti preposti.

Dr. Bruno Zucca



VINCERE IL CANCRO SECONDO EUROCAM



«L'adozione del report enfatizza la reale necessità che una Medicina Integrativa sia inclusa nell'implementazione del Piano Europeo di Lotta contro il Cancro. E' molto incoraggiante vedere che la Medicina Integrativa sia stata presa in considerazione dal Parlamento Europeo.»

In un articolo sulla NL di maggio di [ECH](#), intitolato *BEATING CANCER LETTER*, il Dr. Ton Nicolai, Segretario Generale di EUROCAM, scrive quanto segue [traduzione non autorizzata]:

EUROCAM saluta con piacere la recente adozione da parte del Parlamento Europeo del suo report ["Strengthening Europe in the fight against cancer - towards a comprehensive and coordinated strategy"](#) [Potenziamento dell'Europa nella lotta contro il cancro - Verso una strategia inclusiva e coordinata], che richiama la Commissione Europea a fissare alcune priorità chiave nell'implementazione del suo Piano Europeo di Lotta contro il Cancro, con azioni forti sulle strategie di prevenzione oncologica ed equi accessi alle cure oncologiche di più alta qualità.

L'adozione del report enfatizza la reale necessità che una Medicina Integrativa sia inclusa nell'implementazione del Piano Europeo di Lotta contro il Cancro. E' molto incoraggiante vedere che la Medicina Integrativa sia stata presa in considerazione dal Parlamento Europeo. Noi speriamo che questo volgerà verso azioni forti che supportino una ricerca di alta qualità e una buona regolamentazione che punti all'effettiva integrazione delle terapie complementari nella cura del cancro, così che esse diventino più diffusamente disponibili per i pazienti oncologici in tutti i Paesi d'Europa.

[Il nostro documento di sintesi](#) delinea dei suggerimenti a questa implementazione.

Il documento di sintesi conclude come l'incorporazione di pratiche basate sulle prove di efficacia nelle cure mainstream fornisca un coerente approccio di trattamento, così come una risposta etica alle frequenti richieste e insoddisfatte necessità dei pazienti.

In Europa quasi il 40% dei pazienti oncologici scelgono modalità complementari come parte dei loro trattamenti. Le terapie di Medicina Integrativa aiutano a migliorare la qualità della vita, e alleviano il peso della malattia e degli effetti collaterali dei trattamenti convenzionali.

L'approccio delle terapie complementari aiuta a migliorare gli esiti attraverso la gestione dello stile di vita e l'ottimizzazione del trattamento con il coinvolgimento di Operatori della salute multidisciplinari.

Per assicurare migliori risultati e la sicurezza, programmi formativi e sviluppo professionale continui dovrebbero essere ufficializzati.

EUROCAM inoltre sollecita che l'Oncologia Integrativa venga inclusa nelle politiche orientate a ogni passaggio della cura del cancro, dalla prevenzione, al trattamento, alla riabilitazione, al follow-up, e alle cure palliative, con speciale attenzione all'oncologia pediatrica.

Best wishes

Dr Ton Nicolai
EUROCAM Secretary-General



Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito

Se questa NL ti è stata girata, **ISCRIVITI IN PRIMA PERSONA** per riceverla direttamente! E divulga a tua volta ad amici e conoscenti!



Copyright © 2022 FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici, All rights reserved.
You are receiving this email because you opted in via our website.

Our mailing address is:

FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Via C. Beccaria 22
Terni, TR 05100
Italy

